Voci contrastanti sulle condizioni del campione mondiale

Il male di Frazier: ematoma al cervello o lesioni ai reni?

Nostro servizio

FILADELFIA, 25

Frazier sta sempre male secondo alcune « voci » trapelate dal St. Lukas Ospital dove il campione del mondo dei pesi massimi è stato ricoverato alcuni giorni dopo il durissimo scontro con Cassius Clay. Frazier si sentì male improvvisamente: nausea, giramenti di testa, grande debolezza.

Il dott. Giuffre, che lo soccorse, gli riscontrò un sensibile rialzo di pressione (190-90) e ne ordinò il ricovero in clinica medica per alcuni accertamenti. Le prime analisi del sangue non soddisfecero i medici e ne furono ordinate altre mentre al campione venivano praticate le prime cure e ordinata una ferrea dieta liquida.

La pressione dopo qualche giorno di cure scese a valori più accettabili (160-90) e il senso di nausea si ridusse notevolmente, ma la dieta fu mantenuta, il che fece pensare a « inconvenienti » al fegato per effetto dei numerosi colpi presi sul ring, anche se i medici tendevano ad escludere una diretta correlazione fra il male del campione e i pugni di Cassius Clay.

Il miglioramento, dopo le prime cure rese ottimisti i medici che diagnosticarono una guarigione rapida e il ritorno a casa del campione dopo qualche giorno, ma proprio quando tutto sembrava andare per il meglio Joe tornò ad accusare dolori alla testa, nausea, conati di vomito, debolezza. Furono allora ordinate altre analisi e fu rinviata l'« uscita » del campione.

Sui risultati di queste ultime analisi non è stato emesso alcun comunicato ufficiale, ma « radio ospedale » parla di una « lesione alla testa », e più esattamente di «un ematoma subdurale » che — in termini più comprensibili all'uomo comune — è un grumo di sangue nei tessuti che circondano il cervello e che tende ad ampliarsi se non viene eliminato con opportune cure. Se poi le cure non bastano diviene d'obbligo l'intervento chirurgico. C'è però anche chi assicura che il campione è avviato alla guarigione e chi, invece parla di male ai reni.

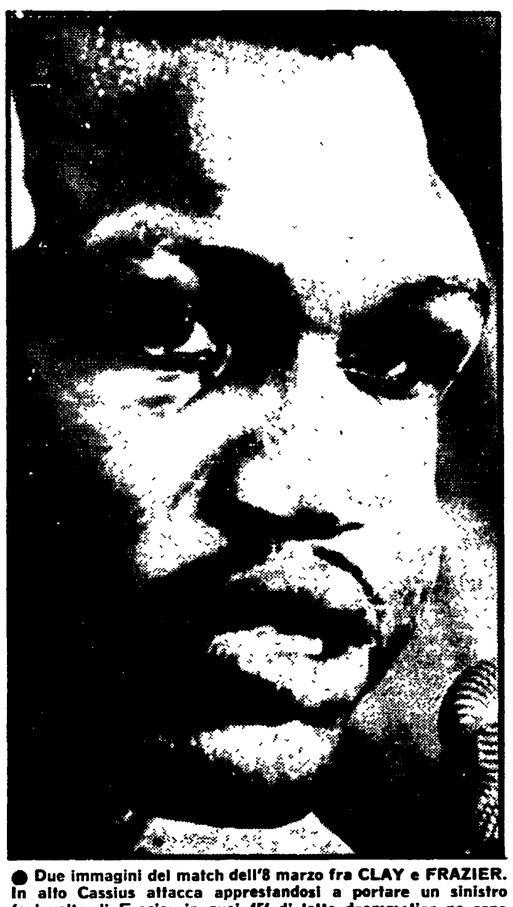
Interrogato sulle condizioni di Frazier il suo trainer, Hancey Durham, ha detto che « le voci sull'aggravamento del campione del mondo sono false, Frazier soffre soltanto di un rialzo di pressione dovuto alla tensione per l'incontro con Clay ». Ma a smentire quanto detto da Durham è venuta una dichiarazione del dr. Giuffrè il quale sostiene che Frazier è affetto da « rene dell'atleta», un fenomeno che si manifesta in modo non infrequente in nuotatori, cestisti, pugili e atleti. Il dottore ha anche detto di non ritenere che il « rene dell'atleta » abbia a che vedere con il duro match con Clay. Al dott. Giuffrè è stato riferito che il dott. Campbell, membro della Commissione atletica dello Stato di New York, pareva avesse sostenuto che « un medico che aveva curato Frazier per 3 giorni dopo il match con Clay, ha riscontrato al campione, sintomi di ematoma subdurale ».

In base a ciò il dott. Campbell avrebbe dichiarato che avrebbe raccomandato la sospensione di Frazier, fino a che le sue condizioni fisiche non saranno state rigorosamente accertate. Giuffrè ha invece negato che Frazier abbia subito una lesione al cervello e che l'unica manifestazione traumatica è « un lieve gonfiore che si può ancora vedere sotto l'occhio sinistro e una piccola emorragia congiuntivale che si è ormai riassorbita. E' stato escluso anche un distacco della retina ».

Successivamente il dottor Campbell ha negato le affermazioni attribuitegli, e ha dichiarato che la sua precisa risposta alla domanda se i sintomi denunciati da Frazier potessero essere quelli di una commozione cerebrale o di un ematoma subdurale, è stata: « Sì, ma sono anche i sintomi di molte altre cose ». Egli ha anche negato di aver proposto la sospensione di Frazier, a causa delle sue condizioni, per il « semplice fatto — ha detto Campbel — che sia Frazier che Clay sono automaticamente sospesi per aver riportato ferite, fino a guarigione avvenuta ».

Comunque dalla somma di queste dichiarazioni contraddittorie, un fatto è chiaro: le « voci » sulla gravità delle condizioni di Frazier sono in stretta relazione con quanto affermato dai vari medici: prima si trattava di un semplice rialzo della pressione sanguigna, dovuto alla tensione nervosa del match, poi di disturbi al fegato; ora di commozione cerebrale e ematoma subdurale, di « rene dell'atleta ». Tutte ipotesi che non hanno avuto alcuna conferma dalle analisi cliniche alle quali Frazier è stato sottoposto sinora, dato che il loro esito non è stato ancora reso pubblico. Così come è chiaro che le sue condizioni non sono proprio gravi se a tarda notte si è appreso che al campione è stato concesso un breve permesso per recarsi ad ascoltare il suo complesso musicale a meno che non si sia rischiato troppo pur di smentire le conseguenze del duro match dell'8 marzo.

Dan Flanagan



● Due immagini del match dell'8 marzo fra CLAY e FRAZIER. In alto Cassius attacca appresentandosi a portare un sinistro (sul volto di Frazier in quei 45' di lotta drammatica ne sono finiti tanti), qui sopra il volto di Frazier al termine dello scontro: i suoi occhi sono completamente tumefatti per effetto dei duri pugni presi al momento di accorciare le distanze per entrare in corpo a corpo con Clay

Precedendo di 2" Sercu, Basso, Polidori, Zandegù e Gimondi

Michelotto per distacco vince il Giro della Campania

Dal nostro inviato

NAPOLI, 25

Mancava poco più di un chilometro al traguardo. Una pattuglia di 12 corridori guidava la corsa: Zandegù, Polidori, Poggiali, Maggioni, Gimondi, Caverzasi, Michelotto, Bergamo, Basso, Sercu, Boifava e Colombo. Una pattuglia che neppure aveva la preoccupazione di poter essere riassorbita dal gruppo, che viaggiava ormai straccamente con sette minuti e più di ritardo.

La folla che attorniava la pista dell'Arenaccia, alla notizia, avvertiva una profonda delusione: aveva sperato tanto di poter salutare vincitori Gimondi o Motta; invece, di Motta non si avevano notizie, e Gimondi, è vero, era lì, nel gruppo che si approssimava al traguardo, ma in quel gruppo c'era anche Basso e c'era Sercu.

Neanche a pensare, dunque, che Gimondi potesse aggiudicarsi la corsa in volata, con quei due che allo « sprint » conoscono pochi concorrenti. E alla delusione si aggiungeva anche un pizzico di preoccupazione che per la prima volta il Giro della Campania potesse essere appannaggio di uno straniero: Sercu, appunto.

Mancava un chilometro all'arrivo, abbiamo detto: questa era la situazione. E la gente, allora, si apprestava a sostenere la volata di Basso, a sollecitarlo, a spingerlo verso il traguardo col proprio incitamento. Ma il primo ad entrare in pista era un corridore con la maglia della « Scic », e gli altri avevano venti metri di distacco. E dunque non era Basso, non era Sercu: era Michelotto. Ed era chiaro che quei venti metri non glieli avrebbero più ripresi; era chiaro che la volata ci sarebbe stata, appassionante, fra Sercu e Basso, ma per il secondo posto.

Cosa era successo in quel chilometro di strada? Semplicemente che Michelotto aveva compiuto un capolavoro di volontà, uno sforzo notevole. Aveva reagito ad una situazione tremenda, sfavorevole, con un astuto colpo di mano. La pattuglia aveva superato le insidie e i trinceroni di via Stadera con molta cautela; poi, Michelotto aveva deciso di giocare la sua carta, tanto, arrivare in gruppo non sarebbe servito a niente, c'era poca gloria da sperare.

E Michelotto aveva bisogno di una vittoria. A 29 anni, dopo la duplice frattura della clavicola (l'una al Giro di Francia, l'altra alla Tirreno-Adriatico), infortuni che sembravano avere stroncato, dopo la fantastica stagione di due anni fa, il corridore di Roveré della Luna (« *il più bel nome del mondo* », tiene a sottolineare Michelotto) doveva ritrovare una giornata di gloria piena. E la trovava a Napoli, in una corsa condotta con attenzione e conclusa con un colpo di forza intelligente quanto rabbioso. Uno scatto improvviso al quale né Gimondi né Basso, né Sercu, né Polidori, nessuno, insomma, degli altri undici componenti la pattuglia in fuga ha saputo rispondere.

E Gino Bartali, al traguardo, ha potuto esclamare: « *Ci siamo salvati in corner, ragazzi; altrimenti vinceva uno straniero* ». Alle spalle di Michelotto difatti trionfava Patric Sercu e poi Marino Basso. Questa è stata la conclusione della 39. edizione del Giro della Campania. Una conclusione che onora la tenacia di Claudio Michelotto e che ha, in parte, ripagato, quelli che hanno seguito la corsa, con un momento di autentico interesse sportivo. Perchè, per il resto, un altro solo ne era stato offerto alla corsa: il disperato tentativo di Franco Mori di sganciarsi dal gruppo subito dopo aver conquistato la vetta dell'Agerola. Franco Mori si tuffava nella discesa con molta buona volontà, ma la pedalata denunciava qualche incertezza, il suo sforzo era sostenuto dal coraggio, e tuttavia non aveva la potenza, la disinvoltura, forse anche la convinzione necessaria perchè si potesse sperare che questo sforzo sarebbe durato fino a Napoli. Difatti, lo riprendevano dopo Sarno.

Altri momenti esaltanti, la corsa non aveva offerto. Ai piedi dell'Agerola, la fila dei corridori era arrivata sgranata, dopo qualche iniziativa che si era rapidamente sgonfiata, così come rapidamente era sorta senza il sostegno della necessaria convinzione.

Sulla cima che ricorda il nome di Fausto Coppi, Franco Mori precedeva di 26" Tumellero e di 27" Della Torre. Tutto il resto è noto. Bisogna piuttosto segnalare il comportamento di tutti i corridori della Scic, da Michelotto a Mori, da Zini (un giovane che è stato l'animatore della fase finale) a Polidori, a Boifava, a Balmamion e l'intera squadra, attraverso il direttore tecnico, ha voluto far pervenire a Michele Dancelli, l'assente capitano, gli auguri di un pronto ritorno. Nell'attesa, la squadra sta giocando abbastanza bene il suo ruolo.

Altri nomi da segnalare sono quelli di Poggiali, Levati, Crespaldi. Motta non è mai uscito dall'anonimato. Gimondi non ha avuto il coraggio che invece ha avuto Michelotto.

Michele Murc

Il vittorioso arrivo di MICHELOTTO (telefoto)

L'ordine d'arrivo

1) Claudio Michelotto che compie i 264,5 chilometri del percorso in 6 ore e 48' alla media di chilometri orari 38,896; 2) Sercù (Dreher) a 2"; 3) Basso (Molteni) s.t.; 4) Polidori (Scic) s.t.; 5) Zandegù (Salvarani) s.t.; 7) Bergamo (Filotex) s.t.; 7) Bergamo (Filotex) s.t.; 8) Boifava (Scic) s.t.; 9) Colombo (Filotex) s.t.; 10) Cavarzesi (Filotex) s.t.; 11) Maggioni (Cosatto) s.t.; 12) Poggiali (Salvarani) s.t.; 13) Spinelli (Filotex) a 7'2"; 14) Pitter (Dreher) s.t.; 15) Fezzardi (Dreher) s.t. Segue il gruppo con lo stesso tempo.

Duran-Vinales stasera a Torino

TORINO, 25

Gli organizzatori della riunione di pugilato che, imperniata sull'incontro Duran-Vinales, si svolgerà domani sera venerdì al Palazzo dello Sport di Torino, hanno informato che il peso welter Alberto Torri di La Spezia, avversario designato del campione italiano Marco Scano, ha rifiutato all'ultimo momento l'impegno. Torri è stato pertanto sostituito con il prima serie di Francia Yvon Mariolle, di 23 anni.

Merckx vince la « Het Volk »

GHENT, 25.

Il belga Eddy Merckx ha vinto per distacco la « Het Volk » classica del ciclismo su strada belga. Merckx ha preceduto di 1'54" un gruppetto di sei corridori capitanato dal connazionale Roger Rosiers, finito al secondo posto.

Stasera al Palasport di Roma

Spina-Boschi per il tricolore

Nel sottoclou Petriglia-Maeki e Romersi-Lamagna

Un campionato italiano tra i pesi mosca ed il lancio di 3 ottimi giovani costituiscono il motivo di richiamo della riunione di questa sera al Palazzo dello Sport di Roma.

Il campionato nazionale dei pesi mosca vedrà di fronte due onesti lavoratori del ring, Spina e Boschi già battuti dall'ex titolare della corona, il sardo Sperati. I due si sono affrontati per ben tre volte, dando vita ad incontri eccellenti dal punto di vista agonistico. Pur trattandosi di elementi di secondo piano lo spettacolo sarà assicurato per l'equilibrio delle forze in campo. Alla migliore scherma di Spina sarà contrapposta la maggiore potenza di Boschi, per cui un pronostico — visti i precedenti (una vittoria ciascuno ed un pareggio) — è pressoché impossibile.

Romersi-Lamagna, sulla inconsueta distanza delle 9 riprese voluta da Catalano, è incontro palpitante. Il romano, sfidante supplente al titolo italiano detenuto dal padovano Sarti, è leggermente favorito per una boxe più varia, ma dovrà guardarsi attentamente dalla tattica arrembante di Mario Lamagna. Il napoletano infatti è un combattente di razza ed anche se non unisce alla potenza un pizzico di intelligenza pugilistica, è un elemento sempre pericoloso dal quale bisogna diffidare.

La riunione servirà poi a rilanciare Enzo Petriglia giunto alla soglia del combattimento per il titolo nazionale dei pesi leggeri (dopo l'infortunio toccato a Puddu).

Suo avversario sarà quell'Olli Maeki, già campione europeo, che da tempo va evitando il pugile Proietti. Sarà Enzo all'altezza della situazione? Dopo la battuta a vuoto con McCormack il ragazzo ha subito un vero e proprio arresto, ridimensionando di molto le sue ambizioni. Ora l'occasione per il rilancio è giunta, sta a Petriglia approfittarne.

Quarto incontro in programma è quello che prevede uno scontro tra i pesi massimi Armando Zanini e Getulio Bueno, già avversario di Baruzzi, Ros e Grespan. Trattandosi di pesi massimi il match promette scintille: i due pugili sono elementi giovani che vogliono fare strada; sono in possesso di un buon pugno, anche se difettano di tecnica, campo questo che vede però leggermente superiore il brasiliano.

Il programma (ore 21,15)

PESI LEGGERI: 10 riprese - Petriglia Enzo (challenger al titolo italiano) contro Olij Maeki (ex campione d'Europa).

PESI MEDI: 9 riprese - Romersi Mario (challenger al titolo italiano) contro Lamagna Mario (ex campione d'Italia).

PESI MASSIMI: 8 riprese - Zanini Armando (1. serie d'Italia) contro Getulio Bueno (1. serie del Brasile).

CAMPIONATO D'ITALIA PESI MOSCA (titolo vacante): 12 riprese - Spina Michele contro Boschi Luigi.

PANORAMA SULLE COPPE CALCISTICHE EUROPEE

Tre squadre inglesi nelle semifinali

La più grossa sorpresa è la qualificazione del Panathinaikos in Coppa dei Campioni

Un alternarsi di risultati a sorpresa e di risultati regolari ha caratterizzato le partite di ritorno dei quarti di finale delle coppe europee di calcio. In Coppa dei Campioni si è avuta la grossa sorpresa della qualificazione dei greci del Panathinaikos alle semifinali.

Con i greci si sono qualificati gli jugoslavi della Stella Rossa di Belgrado, gli olandesi dell'Ajax di Rotterdam e gli spagnoli dell'Atletico Madrid.

In Coppa delle Coppe si sono qualificate il Real Madrid (Spagna), il Chelsea (Inghilterra), l'Eindhoven (Olanda) mentre la quarta semifinalista sarà nota mercoledì dopo lo spareggio tra gli inglesi del Manchester City e i polacchi del Gornik Zabrze. Infine in Coppa delle Fiere le quattro squadre qualificate per le semifinali sono la Juventus (Italia), il Leeds e il Liverpool (Inghilterra) e il Colonia (Germania Occidentale) che ha eliminato gli inglesi dell'Arsenal detentori del Trofeo. Come si vede tre squadre inglesi sono già qualificate ed una quarta può ancora superare il turno, nelle due coppe meno importanti. Ma ecco una carrellata sulle Coppe.

COPPA DEI CAMPIONI — Come detto da Atene è venuta la grande sorpresa; il Panathinaikos ha eliminato gli inglesi dell'Everton pareggiando 1-1 in trasferta e 0-0 in casa

Gli jugoslavi della Stella Rossa hanno eliminato, come era nelle previsioni, i tedeschi (RDT) del Karl Zeiss Jena con un secco 4-0, un punteggio che non ammette discussioni di sorta. A Glasgow gli scozzesi del Celtic hanno cercato invano di rimontare le tre reti subite nella partita di andata dagli olandesi dell'Ajax; sono riusciti a segnare solo un gol perchè la squadra ospite si è chiusa in difesa impedendo agli attaccanti scozzesi di puntare con frequenza a rete. Infine l'Atletico Madrid a Varsavia contro i polacchi del Legia ha perso di misura, ma segnando una rete è riuscita a qualificarsi per le semifinali proprio in virtù della rete segnata in trasferta.

COPPA DELLE COPPE — Come nelle previsioni gli spagnoli del Real Madrid sono riusciti a superare con una certa facilità i gallesi del Cardiff qualificandosi per le semifinali; abbastanza agevole è stata anche la qualificazione degli olandesi dell'Eindhoven a spese dei tedeschi (RDT) del Vorwaerts; in vantaggio di due reti dopo la partita di andata, gli olandesi hanno limitato nel « ritorno » il passivo ad una sola rete facendo l'inverso di quanto ha fatto il Real Madrid sconfitto all'andata per 1-0 e vittorioso poi per 2-0 Più difficile del previsto è stata la qualificazione degli inglesi del Chelsea a spese dei belgi del Bruges; questi avevano vinto la partita di andata per 2-0 e gli inglesi, dopo aver chiuso i tempi regolamentari della partita di ritorno sul 2-0, solo nei « supplementari » sono riusciti ad assicurarsi la qualificazione vincendo con il punteggio di 4-0.

Infine partita ancora aperta tra gli inglesi del Manchester City e i polacchi del Gornik Zabrze; i due incontri sono terminati entrambi con lo stesso punteggio di 2-0 e i tempi supplementari non sono riusciti a sbloccare il risultato dal 2-2 complessivo. Le due squadre si ritroveranno mercoledì prossimo 31 marzo in campo neutro a Copenaghen.

COPPA DELLE FIERE — Qualificata da tempo la Juventus, la sorpresa è stata fornita dai tedeschi occidentali del Colonia che sono riusciti ad eliminare la squadra detentrice del trofeo, l'inglese Arsenal. I tedeschi avevano subito una sconfitta di misura nella partita di andata per 2-1 e, vincendo l'incontro di ritorno, si sono qualificati in virtù del gol segnato in trasferta. Le altre due squadre inglesi ancora in gara si sono qualificate per le semifinali pareggiando entrambe in trasferta; il Leeds è uscito imbattuto dal campo dei portoghesi del Vitoria Setubal, il Liverpool ha fatto altrettanto sul campo dei tedeschi occidentali del Bayern Monaco.

CELTIC-AJAX 1-0 — La rete segnata da Johnstone per gli scozzesi (nella foto) è stata solo platonica poichè l'Ajax avendo vinto per 3-0 nell'andata ha eliminato il Celtic.

I sorteggi

ZURIGO, 25

Si sono svolti alla presenza del presidente dell'Unione europea di calcio, Gustav Wiederkehr, i sorteggi relativi agli accoppiamenti delle partite delle coppe europee.

COPPA DELLE COPPE: Real Madrid - Eindhoven; Chelsea Londra - vincitore di Manchester City - Gornik Zagabria.

COPPA DEI CAMPIONI: Stella Rossa Belgrado - Panatinaikos Atene; Atletico Madrid - Ajax Amsterdam.

Le partite si disputeranno il 14 e il 28 aprile. Gli eventuali spareggi verranno giocati il 5 maggio. L'estrazione delle semifinali della Coppa delle Fiere nella quale è impegnata la Juventus, si effettuerà nel pomeriggio di oggi.

Per quanto riguarda le semifinali della Coppa delle Fiere l'esito del sorteggio è stato il seguente: Colonia-Juventus di Torino; Liverpool - Leeds United.

Le partite dovranno essere giocate entro il 28 aprile

LA « TRIS » A TOR DI VALLE

La Tris della settimana, in programma all'ippodromo romano di trotto (ed in TV: ore 17), offre un campo di partenti numeroso quanto omogeneo e promette in partenza una buona quota.

Questo il campo dei partenti con le relative guide: Premio Mighty Ned handicap ad invito - L. 3.000.000: a metri 2000: 1. Caravaggio (F. Pappadia), 2. Osiglia (C. Bottoni), 3. Tarragona (P. Dal Pane), 4. Nad (F. Albonetti), 5. Oscar (R. Ciano), 6. Vento del Sud (G. Sodano), 7. Torway (A. Flaccomio), 8. Nicia (V. Scatolini), 9. Martel (E. Lizzi), 10. Riben (G. De Simone), 11. Cordoba (G. Ossani), 12. Letopolis (M. Mazzarini); a metri 2020: 13. Oneto (Ub Baldi), 14. Volturione (W. Baroncini), 15. Scansano (N. Bellei)

Ed ecco una rapida rassegna dei singoli partecipanti: Caravaggio: con il vantaggio della corda potrebbe svolgere la tattica di testa che predilige e non va trascurato. Osiglia: non ha mai avuto fortuna in un tal genere di prove. Tarragona: ha accennato in questi ultimi tempi un progresso e potrebbe aspirare al ruolo di sorpresa: Nad: dopo un periodo opaco, è in ripresa e, trovando posizione all'inizio, potrebbe anche essere nel marcatore. Oscar: rimane su una serie di buone prestazioni. Da seguire con una certa attenzione. Vento del Sud: nelle sue rare prestazioni a Roma non è mai riuscito ad esprimersi ai livelli di Agnano. Torway: dopo un lungo periodo di riposo è ricomparso in pista di recente senza troppo convincere. Nicia: ha accennato una leggera ripresa alle ultime uscite e, con una buona partenza, sarebbe in grado di giocare un ruolo di un certo peso.

Martel: dopo aver fornito una prestazione di rilievo, anche se sfortunata nella precedente Tris romana, ha corso molto oscuramente. In buona condizione potrebbe lottare per la vittoria. Riben: partendo all'esterno della seconda fila, con un buon avvio, potrebbe trovare posizione e in tal caso sarebbe in grado di figurare all'arrivo. Cordoba: la sua forma recente non è certamente convincente. Topolis: nonostante si avvii in terza fila, merita un certo riguardo. Grossa sorpresa. Oneto: non troverà facile rimontare il nutrito schieramento di testa. Ma non va trascurato. Volturione: ha corso con onore al suo esordio sulla pista e merita un certo riguardo Scansano: è un trottatore di indubbi mezzi, ma nello stesso tempo assai discontinuo.

In conclusione la rosa dei preferiti appare la seguente: Martel (8,), Riben (10), Volturione (14), Nicia (8), Oscar (5) e Nad (4).

VACANZE LIETE

UN AMBIENTE IDEALE per trascorrere il vostro week-end pasquale: Rimini / Miramare - Hotel Kenia - Via Bari, telefono 33073. Vicino mare; ogni moderno confort; cucina romagnola; prezzi speciali

LOTTERIA DI AGNANO
ULTIMI GIORNI

con Unità Vacanze

Primo Maggio a STALINGRADO (Volgograd) e KIEV
Dal 25 Aprile al 2 Maggio . viaggio in aereo
Lire 135 000

Primo Maggio a BUDAPEST
Dal 29 Aprile al 4 Maggio . viaggio in treno e pullman
Da Venezia lire 58 000 . Da Milano lire 61 500

Le iscrizioni si ricevono presso: UNITA' VACANZE
Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano - Tel. 64.20.851